



Osservatorio per la gestione ecosostenibile dei rifiuti

OKKIO
c/o Daniele Polli
Via Locarno 118
6516 Cugnasco
e-mail: tiokkio@gmail.com

Cugnasco, 8 febbraio 2021

**Spettabile
ACR – Azienda cantonale dei rifiuti
Strada dell'argine 5
6512 Giubiasco**

Richiesta accesso ai dati riguardanti le misurazioni delle diossine e furani

Egregi signori

con la licenza di costruzione dell'inceneritore di Giubiasco, onde verificare l'impatto delle emissioni sull'ambiente circostante, è stata prevista una campagna di monitoraggio di lunga durata del suolo in un raggio di 2km attorno all'inceneritore. Questa campagna ha iniziato nel 2009, prima dell'attivazione dell'impianto, nel 2010, nel 2015 e l'ultima nell'estate del 2020.

I risultati del monitoraggio dopo i primi 10 anni di esercizio ci sono stati presentati dal capo dell'Ufficio della gestione dei rischi ambientali e del suolo ing. Nicola Solcà alla nostra Serata Info Online del 26 novembre scorso.

La situazione per quanto riguarda i metalli pesanti, a parte il rame ed il piombo in alcuni punti di misurazione da sempre critici, risultano essere abbastanza stabili e addirittura in calo.

La concentrazione degli inquinanti organici, vedi composti policiclici aromatici PAK e i Bifenili policlorurati PCB, sono risultati essere anch'essi sostanzialmente stabili.

La situazione cambia invece per i dati rilevati per le **Diossine ed i Furani** che, in particolare dalle ultime misurazioni del 2020, risultano essere, seppure sempre sotto i livelli di guardia, in molti punti in aumento. Gli aumenti riscontrati, comparate con la media delle misurazioni precedenti seppure non omogenei dappertutto, vanno dal +4 al +44%. Un solo punto risulta essere in diminuzione. Questo trend deve però preoccupare perché ci si trova al margine della zona agricola più estesa del Cantone e in vicinanza del centro abitato di Bellinzona. Ricordiamo che la campagna di monitoraggio è stata voluta espressamente per sorvegliare la presenza di un potenziale inquinamento causato dall'inceneritore.

Visto però che i potenziali produttori di diossine e furani possono essere, oltre all'inceneritore, anche il traffico della vicina autostrada, gli impianti industriali con processi termici, gli impianti di riscaldamento a combustione, i fuochi e incendi incontrollati, riteniamo estremamente importante che vengano fatti ulteriori accertamenti per risalire alla fonte di queste sostanze che sappiamo essere persistenti, facilmente assorbite dalla catena alimentare e di conseguenza molto dannose per la salute in quanto cancerogene e perturbatori endocrini con effetti nocivi sul sistema ormonale. In questo contesto riteniamo estremamente importante, senza creare inutili allarmismi, poter risalire alla fonte per poi prendere i necessari provvedimenti.

Un nostro indizio, sulla possibile origine delle sostanze in discussione, che vorremmo venga approfondito, sono le emissioni dell'inceneritore durante le fasi di accensione e spegnimenti dei forni. In questi periodi, che possono durare varie ore, i filtri vengono spenti e l'inceneritore funziona con i forni a temperature insufficienti (< 850 gradi) per abbattere le diossine. Quindi la peggior ipotesi di funzionamento di un inceneritore. Se queste fasi si ripetono varie volte durante l'anno l'effetto anche sul suolo circostante si accumula costantemente.

Chiaramente si tratta di una nostra ipotesi che vorremmo che sia debitamente valutata e tenuta in considerazione.


Va pure ricordato che, seppure con filtri eccellenti all'ultimo stato della tecnica, inceneritori ad emissioni di diossine zero non esistono!

Nel contesto di quanto sin qui esposto le nostre richieste sono:

1. di avere accesso ai dati completi di tutte le misurazioni effettuate sulle diossine e furani nei prodotti dell'incenerimento, quali ceneri, polveri dei filtri, acque di lavaggio e fumi dei camini. In particolare sono importanti i dati riguardanti i valori dei cogeneri D1-D7 e F1-F10 per confrontarli con quelli riscontrati nel suolo.
2. nel caso non esistessero, far eseguire delle misurazioni a campione della presenza di diossine e furani nei fumi dei camini durante le fasi di spegnimento e accensione dei forni.
3. di determinare il contenuto di diossine e furani nelle polveri dei filtri e nelle ceneri per ottenere una stima del bilancio di massa complessivo del processo per queste molecole.

Ringraziando per l'attenzione e in attesa di un vostro riscontro porgiamo i migliori saluti.

Per OKKIO, Osservatorio per una gestione ecosostenibile dei rifiuti

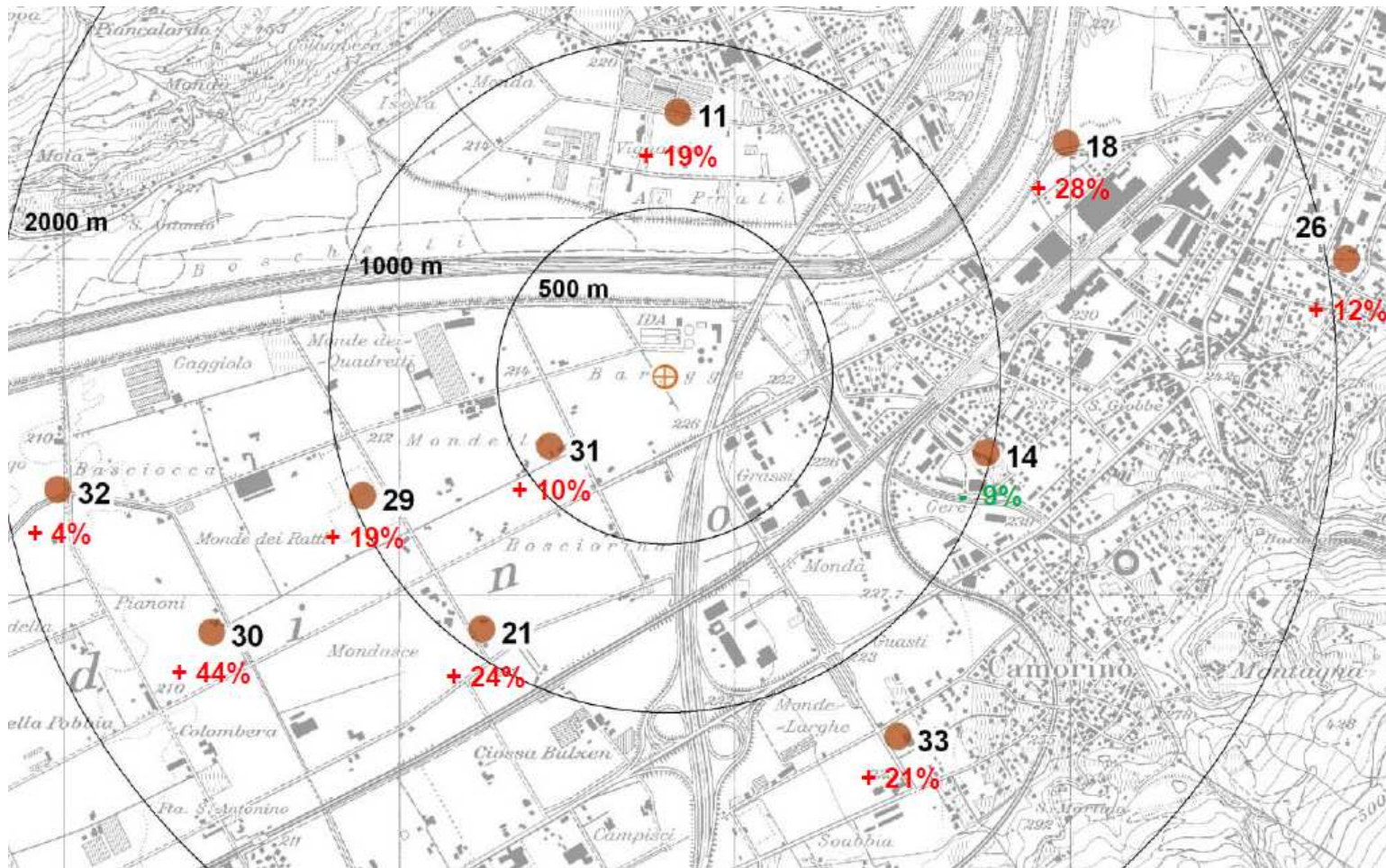


Daniele Polli, co-coordinatore e segretario

Allegati: mappa con i punti di misurazione e le percentuali di aumento delle diossine e furani

NB: La presente petizione è stata inviata tramite e-mail

Monitoraggio suolo ICTR – aumento 2020 PCDD/DF



Illustrato aumento % di singole stazioni di misura comparando le concentrazioni 2020 con la media delle tre campagne precedenti (2009, 2010, 2015)